



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2015

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 14.09.2015

L'anno **DUEMILAQUINDICI** il giorno **QUATTORDICI** del mese di **SETTEMBRE**, alle ore **16,10**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n.109

Individuazione delle frazioni del territorio comunale non metanizzate e attivazione del servizio comunale per le agevolazioni fiscali sull'uso del GPL e del gasolio per riscaldamento anno 2015 ex art. 8 co. 10 L. 488/98 e successive modificazioni.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri buonasera, apriamo i lavori di questa seduta.

Iniziamo, siete tutti pregati di fare silenzio. Per prima cosa giustifico le assenze dei Consiglieri Vignaroli, Menconi e Mori.

In apertura rinnovo l'appello a tutti i Consiglieri per la settimana della donazione. Per favore consigliere Bori, Rosetti e Fronduti.

Rinnovo a tutti l'invito a partecipare alla settimana della donazione che abbiamo organizzato insieme a Avis, all'Avis Comunale di Perugia... Consiglieri!

Dicevo, rinnovo a tutti l'invito a partecipare alla settimana della donazione che si svolgerà la prossima settimana al 20 ed al 26, di cui siamo partner ed organizzatori insieme a Avis comunale di Perugia, insieme al Cral dei dipendenti del Comune di Perugia, insieme all'Azienda ospedaliera.

Procediamo ora con l'inizio dei lavori di questa seduta. Al primo punto abbiamo l'individuazione delle frazioni del territorio comunale non metanizzate ed attivazione del servizio comunale per le agevolazioni fiscali sull'uso del GPL e del gasolio per riscaldamento anno 2015 ex articolo 8 comma 10 della Legge 488 /98 e successive modificazioni. La parola al Presidente della Commissione, Giuseppe Cenci. A lei la parola.

CONSIGLIERE CENCI

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i colleghi. Questa è una pratica abbastanza ricorrente che noi ogni anno ci troviamo ad analizzare ed a votare successivamente. Si tratta di individuare la mappa delle frazioni del Comune di Perugia non raggiunte dalla rete del metano, così da consentire a tutte le persone di potere ottenere l'agevolazione fiscale.

È stata votata in Commissione con 8 voti favorevoli e 1 astenuto. Non c'è altro da dire. È una pratica ricorrente che troviamo tutti gli anni. Si è astenuto il consigliere Mirabassi. La consigliera Rosetti che sostitutiva il consigliere Pietrelli ha votato favorevolmente alla mappa.

Entra in aula il Consigliere Leonardi. Esce il Consigliere Bori. I presenti sono 27

PRESIDENTE VARASANO

Ricordo l'esito della votazione, 8 favorevoli: Cenci, Castori, Sorcini, Numerini, Felicioni, Mignini, Tracchegiani e Rosetti; 1 astenuto: Mirabassi. Questo è l'esito corretto della votazione. Se ci sono interventi il dibattito è aperto. Non ci sono interventi, né dichiarazioni di voto. Quindi a questo punto metto la pratica in votazione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 27 presenti, 27 votanti, 27 favorevoli (Bistocchi, Borghesi, Mirabassi, Rosetti, Miccioni, Giaffreda, Vezzosi, Nucciarelli, Leonardi, Numerini, Felicioni, Castori, De Vincenzi, Mignini, Pastorelli, Varasano, Pittola, Cenci, Fronduti, Scarponi, Camicia, Luciani, Arcudi, Pietrelli, Romizi G., Tracchegiani, Sorcini)

L'atto è approvato

Delibera n.110**Piano attuativo di iniziativa pubblica relativo al comparto "L" e "U" in zona Fontivegge. Adozione variante al P.P.E., ai sensi dell'art. 56, c. 17 della L.R. 1/2015.****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo ora all'atto successivo che è il piano attuativo di iniziativa pubblica relativo al comparto L e U in zona Fontivegge. Adozione variante al P. P. E. ai sensi dell'articolo 56 comma 17 della Legge Regionale 1/2015. La parola di nuoto al Presidente della III Commissione Cenci. A lei la parola.

CONSIGLIERE CENCI

Grazie, Presidente. Qui abbiamo fatto una discussione ovviamente molto più approfondita. Dal punto di vista tecnico il piano attuativo di iniziativa pubblica relativa al comparto, prevede un aumento di cubatura ed una modifica, un ampliamento delle possibili destinazioni d'uso di alcuni contenitori che riguardano tutta la zona di Fontivegge. L'ampliamento di cubatura è riferito in particolar modo a tutto quello spazio sottostante l'edificio dell'ex Upim, che in questo momento ha delle colonne adibite a spazio dove c'è vicino la fermata dell'autobus. È uno spazio, siccome è uno dei pochi spazi coperti, completamente libero e pubblico, normalmente che subisce un utilizzo non propriamente trasparente dell'area.

Dal punto di vista tecnico le modifiche sono poco significative; dal punto di vista politico, viceversa, è una pratica molto importante perché serve a dare uno spazio di rilancio, uno spazio di ripartenza anche ad un quartiere che notoriamente è conosciuto per tutti i problemi che attraversa, però vorrei magari che lo illustrasse in maniera un pochino più politica l'assessore Prisco.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente Cenci. Quindi a questo punto...

CONSIGLIERE CENCI

Scusate. Per quanto riguarda la votazione in Commissione, ha avuto 8 voti favorevoli 5 voti astenuti. I voti favorevoli sono: Cenci, Castori, Sorcini, Numerini, Felicioni, Mignini, Pastorelli e Traccheggiani; gli astenuti: Borghesi, Mirabassi, Bistocchi, Mori e Rosetti.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Cenci. A questo punto darei la parola all'assessore Prisco per illustrare ulteriormente la pratica già discussa in Commissione. A lei la parola, Assessore.

ASSESSORE PRISCO

Grazie. La pratica è abbastanza semplice dal punto di vista tecnico, ma come ha ricordato il Presidente Cenci, come è stato, c'è stata occasione di dibattere in Commissione, ovviamente ha una grande valenza su un'area che credo tutto questo Consiglio Comunale consideri necessario, un dovuto rilancio.

Quello di Fontivegge è un quartiere che ha grossissimi problemi, ma che riteniamo che sia anche un luogo strategico, cioè se ci pensiamo è uno dei quartieri più serviti e più facilmente raggiungibili della città, vorremmo provare con questa ed altre iniziative a dargli una seconda vita, una sorta di Ab dei servizi per dargli, sostanzialmente un new deal, un 2.0 insomma a questo quartiere che soffre, lo ha ricordato il Presidente, anche di una desertificazione delle attività ed un progressivo, non di oggi ovviamente, problema di degrado ed anche problemi di sicurezza a esso connessi.

In realtà questo quartiere nasce per essere un quartiere di avanguardia nella nostra città e vorremmo provare, dicevo con questa ed altre iniziative a riportarlo a quella che era la sua natura. Anche a quello che era il tratto, il pensiero dell'intervento immaginato da Aldo Rossi, con degli effetti però, c'è una distanza di tempo che non sono quelli probabilmente che lo stesso architetto immaginava. Certo, dal 1983, data dell'approvazione del piano, il mondo è cambiato ed è mancata probabilmente anche la forza, la capacità di immaginare quel luogo come uno spazio di innovazione. Io credo che questa sia la sfida che la città, la Giunta, non solo la maggioranza, debba proporsi su questo tema.

Un recupero, una riqualificazione che riparte dall'immettere contenuti nei contenitori vuoti che ci sono in quest'area. Per fare così una sorta di rigenerazione del tessuto edilizio ma anche di riflesso sociale e di sicurezza nella zona. L'obiettivo è quello di rendere più agevole l'insediamento di nuove attività, dai servizi alle strutture ricettive, alle attività per il tempo libero. Conta in realtà di due semplici interventi, di due linee d'indirizzo. Una rivolta ad aumentare le destinazioni d'uso ammesse in due comparti, l'altro recuperare attraverso una progettualità che abbiamo in parte raccontato in Commissione, tra me e l'assessore Fioroni, a recu-

perare un'area che è quella sotto il bus terminal, sotto l'ex Upim per capirci, che immaginiamo con una superficie trasparente, luminosa, da destinare a funzioni d'interesse pubblico.

Un'area che se ci passiamo dopo le quattro, le cinque del pomeriggio è invece buia, desolata, oggetto di occupazione anche da parte di soggetti poco raccomandabili. Ovviamente, il primo intervento, consente di aumentare le tipologie contenute in quei contenitori, in direzionale, esercizi pubblici, servizi pubblici, attività d'interesse generale. Ovviamente servizi, cioè attività commerciali e di ristorazione.

Per il secondo punto invece consente di ammettere destinazioni, oltre che commerciali, direzionali, di esercizi pubblici, di servizi pubblici, di attività d'interesse generale.

Questa misura non sovraccarica urbanisticamente l'area che è abbastanza satura, ma va ad intervenire su dei contenitori sostanzialmente vuoti, se non vogliamo considerare un aumento di cubatura, la tamponatura...(interruzione tecnici)... hanno raccolto la sfida della rigenerazione urbana, degli spazi più in difficoltà.

Ne hanno fatto, tra l'altro, dei luoghi di avanguardia. Io credo che Perugia abbia in sé la forza anche la capacità di innescare questo meccanismo virtuoso che non può essere solo la progettualità della Giunta Municipale, che non può essere solo l'attività, pur l'impegno sul tema che tutti noi abbiamo fatto e facciamo in Consiglio Comunale, ma che sia un là ad aprirsi ad un ragionamento più complessivo.

Immaginiamo su questo tema anche di aprire uno spazio di partecipazione popolare, di dialogo aperto, di un canale di partecipazione possibilmente qualificata che rimetta in gioco oltre alle esigenze dei cittadini, le istanze dei cittadini, anche la partecipazione qualificata degli esperti e perché no, lanciare una sfida anche agli investitori. Perché quest'area, dicevo, ha un profilo funzionale di eccellenza, può essere un'area di avanguardia, dobbiamo tornare a scommetterci tutti, noi che abbiamo in quest'aula la responsabilità di rappresentare la nostra città, il suo destino, il suo futuro, ma anche i soggetti economici che si muovono e che vogliono investire in questa città. Non è da sottovalutare, è emerso, in Commissione, che ovviamente la tamponatura dell'area, cosiddetta del coworking, insomma quell'Ab sotto l'ex Upim, comporterà una revisione anche di quelli che sono i percorsi nella zona, le fermate degli autobus, ma che ovviamente anche in quello che sarà il nuovo piano, la riorganizzazione del nuovo piano di immobilità, ovviamente si avrà cura di tenerne conto, anche nell'ambito di quelli che sono i progetti già presenti nella nostra progettualità di agenda urbana che riguardano anche quelle zone, la stazione del minimetro, lo spazio di iter scambio degli autobus.

Ci sono molti elementi, non è tutto, non è totalizzante, non è la bacchetta magica che risolve tutti i problemi. Sicuramente scontiamo un po' di ritardo su questo fronte, però credo che al di là delle polemiche, avere tutti la responsabilità di raccogliere questa sfida e provare a lanciare il futuro di quest'area, ma che anche nevralgica, è un po' il futuro di tutta la città in avanti. Quindi è un là, dicevo che spero abbia un processo virtuoso, attraendo nuovi investitori che già in parte, come abbiamo avuto modo di raccontare in Commissione si sono fatti avanti e poi sempre di più, poi magari farne quello spazio di recupero, di avanguardia e magari avremo tra qualche anno, quell'area che invece che essere visitata dagli spacciatori, dai loro consumatori, sarà visitata dagli studenti delle facoltà di architettura e di ingegneria, sarà visitata dai turisti perché diventata uno spazio di avanguardia per la città. Non dico che così ci riusciremo, dico che sarebbe criminale se non ci provassimo. Grazie.

Entrano in aula il Sindaco e i Consiglieri Bori, Perari. I presenti sono 30.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, assessore Prisco. Il dibattito è aperto. Io ho iscritto a parlare il consigliere Sorcini, a lei la parola.

CONSIGLIERE SORCINI

Grazie. Sarebbe criminale non provarci, ma intanto di analisi criminali ne abbiamo tante è quello il problema con cui ci dobbiamo confrontare e non è cosa da poco.

Io non credo che quell'area nata male potrà recuperare più di tanto, potremmo metterli anche al calduccio questi spacciatori, però cambierà di poco.

Un'Amministrazione certo non può ... (interruzione tecnica)... deve cercare fino all'ultimo di recuperare.

Quindi trovo opportuno che alcune destinazioni date, forse non tanti anni fa se consideriamo i numeri, 14 – 15 anni fa mi sembra; però purtroppo il mercato, come la tecnologia, sono cambiati talmente tanto che il Piano Regolatore è inadeguato. Quando dico questo, dato che noi non potremmo andare avanti a macchia di leopardo, penso che Perugia debba essere rivisitata alla luce di quello che sono le nuove richieste del mercato e togliere tutto ciò che invece non ha più mercato.

Quindi ben venga che noi recuperiamo alberghi, palestre e via dicendo, su altre destinazioni per edifici che altri rimarrebbero vuoti, creando un danno alla collettività, perché è chiaro che più ci si isola in quella zona e peggio sono gli accadimenti.

Il problema è uno, Assessore, che non è l'unica zona di Perugia in cui vanno a cambiare le destinazioni, perché ci sono altre zone di Perugia che hanno perso appetibilità commerciale o residenziale. Mi riferisco a Montelucente, mi riferisce a tante altre zone della città in cui noi abbiamo il dovere, se lo abbiamo fatto per sfida in particolar modo a Montelucente, occorrerà farlo su richiesta o meno in tutte le altre zone della città, perché ci sono altre zone della città che non riescono ad affittare, che non riescono a vendere, perché le destinazioni non sono più sostenibili dal mercato.

Inutile che stiamo dicendo sempre le stesse cose, è chiaro il concetto. Primo punto quindi.

... (interruzione tecnica)... è sociale. Qui c'è un problema sociale, quando 6000 appartamenti, non riescono né affittarli, né a venderli, il problema è drammatico. Non è che dice: "Tanto io non ho niente" non è quello il discorso. Cioè l'Amministrazione non può ragionare nell'ottica di chi non ha appartamenti o di chi non ha negozi, deve ragionare, giustamente, iniziamo dalla sfida più difficile, perché non ci dimentichiamo che lì c'è la stazione. La stazione in tutte le città e le metropoli d'Italia e del mondo è un ricettacolo di situazioni spesso imbarazzanti, come lo è la stazione di Perugia. Quindi non abbiamo scoperto nulla, semmai ci sarebbe da discutere, ma inutilmente, per quale motivo quel progetto è stato fatto lì. Ma questa è un'altra storia.

Lì si voleva creare la seconda alternativa al centro storico ed abbiamo visto che flop è stato.

Noi stiamo cercando soltanto di recuperare situazioni e scelte che erano sbagliate.

Secondo ed ultimo punto. Noi togliamo quegli spazi di fronte all'ex Upim, dove in questo momento la gente attendeva l'arrivo degli autobus. Non che sia una zona di grande appeal però a parte la pioggia, almeno, lì vengono rimosse. Ma il punto non è questo.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE SORCINI

Ha detto "per favore" al Sindaco, perché è l'unico che parlava. Vedevo tutti zitti.

L'altro punto qual è? Che occorre cambiare, come diceva l'Assessore, la marcia degli autobus. Da quello che ho sentito in Commissione, trasferirla a ridosso del minimetrò, su quella piazza ad anello del minimetrò.

Noi sappiamo benissimo che creare ulteriore competizione al minimetrò, che sono due società una c'è il Comune che paga circa 10 milioni l'anno e qua c'è Umbria Mobilità che è un'altra azienda.

C'è competizione e che il Comune favorisca, mi sembra inopportuno, perché già paghiamo... no paghiamo, la collettività paga 10 milioni per il minimetrò, noi andiamo a mettere in competizione 5 – 6 autobus lì sullo stesso punto che vanno al centro, non mi sembra un'idea che un qualunque privato farebbe per favorire la propria azienda. Quindi questo è un punto che bisogna inquadrare, perché se io devo arrivare al minimetrò o in quell'area a ridosso e scegliere se andare al centro a Piazza Italia, con il minimetrò che mi lascia al Pincetto o con l'autobus che mi lascia proprio a Piazza Italia, credo che la competizione diventi eccessiva.

Quindi invito ad una rivisitazione... Perché altrimenti, togliendoli e mettendoli tutti sull'area a ridosso del minimetrò, rischiamo che venga rosicchiata una porzione di utenza che credo, in questo momento, sarebbe insostenibile. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. Il dibattito prosegue, la parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Io leggo proprio ora sui giornali che crescono le adesioni all'iniziativa promossa dal comitato di Fontivegge, aumentano le firme per Fontivegge. Che cosa chiedono a Fontivegge? Il controllo. Che cosa chiedono a Fontivegge? La repressione.

Ma perché chiedono la repressione? Perché in questi anni, io direi anche qualche decennio, quell'area è stata non trascurata, è stata martoriata sotto il profilo dello sviluppo urbanistico e ben fa l'Assessore oggi a dire: "È anche un problema di urbanistica" perché la sicurezza urbana è soprattutto, in talune situazioni, un problema urbanistico. Però quell'area, così come posta oggi, e l'aggravamento delle condizioni anche un po' – come abbiamo detto tante volte anche in quest'aula – con la complicità di chi attraverso le locazioni in nero, dà locali disponibili a persone che magari non si sa neanche a quale titolo stanno nella nostra città, ha certamente favorito incancrenirsi di fenomeni che oggi richiedono che ci si vada con il pugno di ferro della repressione.

Il fatto di dire che l'area sotto la Upim, siccome frequentata da qualche spacciatore, debba per decine, decine, decine di persone che tutti i giorni vanno lì ed arrivano attraverso le linee degli autobus, anche extraurbani, i ragazzi che vanno a scuola e che sono di ritorno da scuola, le persone che vanno a lavoro e che sono di ritorno dal lavoro. Quella è stata fatta, è stata creata nel concetto del pum che è stato adottato da questo Comune, come area e stazione di interscambio.

La gente non va lì solo per prendere il minimetrò. Va lì per andare in tutte le varie parti della città ed arriva da varie parti della città ed anche non città di Perugia con l'extraurbano e da lì deve prendere l'autobus che lo porta a destinazione.

Da un lato ben venga, se queste sono state le richieste, perché recupero degli immobili vuoti deve essere la priorità di una politica urbanistica moderna.

Infatti non si capiscono idee di andare ad urbanizzare ulteriormente in territori iperurbanizzati, il recupero deve essere la priorità. Se l'ampliamento delle destinazioni d'uso in quell'area può aiutare a rivitalizzare quell'area da un punto di vista diciamo anche commerciale, economico e dall'altra parte aiutare l'insediamento di nuove attività commerciali, che sia l'albergo, che sia la scuola, che siano i ristoranti, questo ben venga, ma non si comprende come possa l'Amministrazione, concepire di chiudere un'area che è l'unica area coperta che c'è in una stazione di Fontivegge, che è la stazione di interscambio.

Quello è un luogo di interscambio. Allora io invito l'Assessore e soprattutto i tecnici di questo Comune, come tante volte ho fatto in questi mesi che stiamo in Consiglio Comunale, quanto si va a progettare una cosa nuova di andare sul territorio a vedere come quegli spazi vengono utilizzati.

Attualmente la quantità delle persone è tale che quell'area non è in grado neanche di contenerla, che spesso e volentieri la salita e la discesa dagli autobus, dei momenti di punta non avviene neppure in sicurezza. È una tale ed ampia quantità di persone che pensare solo di progettare, di fare un immobile che sarà, l'ho chiesto specificatamente in Commissione, di 300 metri quadrati, il coworking e tutte le attività di questa natura si possono fare anche in altri immobili, proprio nell'ottica del recupero.

Ma pensare di poter progettare oggi in maniera assolutamente approssimativa un'opera di questa natura. Io leggo dalla delibera quello che viene scritto, perché quando il Movimento 5 Stelle dice che la mobilità dovrebbe essere la politica strategica di un'Amministrazione e tante volte ho sentito da parte della destra denunciare il fatto che in questi anni si è costruito pensando prima di costruire gli edifici e poi di fare muovere le persone.

Ora io voglio leggere il parere perché questo, secondo me, è proprio indice dell'approssimazione con cui talune situazioni, il comparto amministrativo, congiuntamente a quello politico, perché la parte politica non può non sanzionare l'approssimazione. Io voglio leggere sotto l'aspetto mobilità, l'approssimazione con cui si va ad affrontare il tema di chi scende e sale negli autobus che non è una roba secondaria, perché attiene al momento della mobilità vera dei cittadini che noi dovremmo andare a favorire con i mezzi alternativi.

Il parere della mobilità delle infrastrutture; "Il nuovo volume previste – ci dice – comporterà evidentemente – evidentemente dice – la soppressione delle fermate dei bus di linea. Va bene, 200 passaggi al giorno, noi li sopprimiamo. "Rispetto a questa prospettiva, non si rivelano criticità dal punto di vista del servizio e del trasporto pubblico", forse – dico io – per chi non lo usa non ci sono le criticità. "Giova tuttavia sottolineare che l'area che sarà occupata dal nuovo volume, l'unica tra le aree di pertinenza delle fermate del DPL attorno alla stazione di Fontivegge in cui l'attesa può avvenire in luogo coperto". Io vi invito a prendere l'autobus e da aspettare l'autobus in luogo scoperto quando piove.

Perché le esperienze bisogna viverle per capire e per orientare le scelte.

"L'Amministrazione comunale dovrà, pertanto, affrontare la problematica della copertura delle banchine di attesa, nel nodo di scambio adiacente la stazione del minimetrò". Dovrà affrontare, nel futuro. Non sappiamo se lo spazio a disposizione... lo spazio a disposizione siamo sicuri che è in grado di ospitare, banchine coperte, autobus che girano in continuazione all'interno di quell'area, ma voi siete veramente sicuri che quel luogo è in grado di ospitare o sarebbe stato, Assessore, opportuno pretendere da parte del Dirigente una valutazione di fattibilità, non una previsione di carattere generico. Questa è una delibera, è un progetto che si fa nei confronti dei cittadini, che mentre lei progetta la tamponatura stanno a raccogliere le firme per mandare via le prostitute, gli spacciatori e quant'altro. Lei pensi che divaricazione. Una divaricazione più grande di questa non ci potrebbe essere. Ma intanto noi vedremo, faremo, intanto le persone preparassero l'ombrello, però ne preparassero uno grosso. Le galosce che una volta si usavano, le ricominciamo ad utilizzare. Diciamoglielo ragazzi quando devono andare a scuola, diciamoglielo.

"Per quanto riguarda la circolazione in via Fontivegge, dovrà essere mantenuta - questo è l'aspetto più bello - una corsia di transito che consentirà l'accesso al parcheggio del supermercato. Il transito dei bus potrà avvenire attraverso la medesima corsia o - state attenti a questo passaggio - attraverso un più razionale utilizzo dei sedimi stradali al contorno del fabbricato, anche mediante la rimodulazione delle isole spartitraffico".

Allora io ho un edificio che lo chiudo, con la corsia a distanza di mezzo metro, io sono dentro, faccio la mia attività di coworking e ho gli autobus che mi sfrecciano intorno, questa è un po' la fotografia che io mi sono fatta, Assessore.

Guardi, nel momento in cui lei presenta, l'ho sentita parlata di sicurezza urbana, quindi io oggi non sto deridendo lei e non sto deridendo nessuno, io chiedo però che ci sia, come posso dire? Una volontà di concepire una progettualità nuova, con modalità nuove. Se io oggi penso di eliminare un'area che attualmente lo vado a ribadire per tutti quelli che quella stazione oggi la utilizzano come area di interscambio, io pretendo dai miei dirigenti che mi facciano a latere un piano di fattibilità dello spostamento, sennò io, questo progetto non lo presento.

Dopodiché, sicurezza urbana, riqualificazione, da un punto di vista urbanistico datevi da fare perché Fontivegge, Via Sicilia e tutto il comparto dei supercondomini che sono stati costruiti in questi anni, necessitano di interventi sotto il profilo della sicurezza urbana e di grandissima rilevanza. Fare intervenire anche i privati nel poter ricostruire un minimo di equilibrio sotto il profilo della sicurezza urbana è prioritario ed è prioritario per i cittadini che lì ci abitano, per i cittadini che lì ci transitano e lo sa perché è prioritario anche Assessore? Per pochissimi turisti e viaggiatori che arrivano alla stazione di Fontivegge e a cui noi diamo il benvenuto nella maniera in cui oggi diamo il benvenuto. Perché lo diamo noi perugini oggi il benvenuto laggiù, lo da qualcun altro, qualcun altro che fa attività sul nostro territorio, che non dovrebbe fare. Da un anno a questa parte hanno scoperto che esistono i rimpatri, una volta gli davano il foglio di via.

Questo per dire, semplicemente che se diciamo nel suo pensiero, l'idea di dire: "La repressione non basta è assolutamente condivisibile ed è quello che noi abbiamo sempre, tutti ormai, coloro che si interessano di queste tematiche devono affrontare con uno spirito nuovo ed un'idea progettuale nuova, queste tematiche, quindi da questo punto di vista è lodevole l'iniziativa che su questa strada bisogna andare, non lo si può fare con questo tipo di progetti, non ci si può inventare, ma che io ve lo dico da cittadini, perché ogni giorno c'è un progetto nuovo per questa città, non è possibile che si prenda il cilindro, il cappello ed io tiro fuori i progetti, così. Oggi ho pensato questo, domani ho pensato questo, dopodomani ... no, i progetti li devono tirare fuori i cittadini di Perugia, lei glielo vada a chiedere a questi signori, ma anche a quelli che transitano in quel territorio, che cosa vuoi trovare qui? L'Amministrazione qualcosa potrebbe già fare, per esempio rendere più gradevole quell'area da un punto di vista dei colori, da un punto di vista cromatico. Perché la bellezza è importante, non ve lo devo insegnare io che in termini culturali sono zero, ma la bellezza è importante, trovare un luogo che sia un luogo accogliente è importante, trovare delle colonne grigiastre e il zozzo da per tutto non è un welcome per nessuno, né per i cittadini che abitano il territorio, né per i turisti che ci arrivano.

Noi diamo il benvenuto alla stazione di Fontivegge, la stazione vera che dà il benvenuto oggi in questa città, da un punto di vista anche di come si intersecano i treni, che è l'unica stazione anche di interscambio, è Ponte San Giovanni. Ponte San Giovanni che è nella progettualità di rete ferroviaria italiane, perché deve essere creata un'altra bella stazione, progetto lodevole, è da mesi che non ci sono più i lavori.

Ponte San Giovanni, una stazione del Comune di Perugia, secondo voi? Una stazione di un altro Comune? Bene il Movimento 5 Stelle fa un'interrogazione e dice: "Caro Assessore, ho letto sui giornali che la società Acmar..." che è la società cooperativa che aveva vinto l'appalto con RFI "Ha problemi gravissimi di liquidità, ha portato i libri in Tribunale".

Uno: lo sapevi? Due: è una stazione della città di Perugia, che già subisce dei disservizi perché quando fai dei lavori, ovviamente, alcune parti non sono transitabili i treni sono rallentati. Sai quanti lavori sono stati fatti, quando riprenderanno questi lavori? È stato riappaltato il lavoro a qualcuno?

Mi viene risposto: "Siccome l'ufficio..." quindi risponde l'assessore vero Naldini. "Siccome l'ufficio non ha mai partecipato né direttamente, né indirettamente a questi lavori, non ne sappiamo niente, però siccome vogliamo tenere un buon rapporto con il Consiglio Comunale, abbiamo telefonato a RFI. RFI ci dice che su tutte le tematiche e quesiti sollevati dal consigliere Rosetti, RFI a breve emanerà una nota".

Allora voi mi dovete dire se questo è un modo di amministrare, un modo adeguato di amministrare una città. Se non ci si pone il problema di tutti quelli che transitano nell'ambito di alcune aree e non si va lì e non si chiede "Che cosa ti serve", mi dovete dire che cosa vuol dire "amministrare". Se è qualcosa diverso da questo o dovrebbe essere invece, porre in atto tutte le soluzioni ai problemi posti e magari le soluzioni io le trovo insieme ai miei cittadini, perché la città è dei cittadini, è di una comunità, non è la mia.

Dopodiché, Assessore, non voglio essere troppo severa, bene la strada, non così. Perché non è possibile.

Qualsiasi persona io abbia interpellato, dicendo che cosa si voleva più o meno fare, mi ha detto: "Cosa? Io dove mi metto quando aspetto l'autobus?". Tutti i ragazzini che adesso prendono l'autobus dove vanno? Lo sapete anche, mi dicono, che quando salgono e scendono, siccome ci sono degli scalini che non sono proprio in linea, qualcuno ci cade pure per andare a vedere l'orario dell'autobus, scende – sale? Sono queste le cose che noi dobbiamo andare a vedere. Subito potete intervenire se lo volete. Ravvivate l'area, spingete la Polizia a cacciare, chi li non ci deve stare a fare... se poi io mi siedo e prendo una birra, non è che perché sono straniero non mi posso sedere, ma se faccio attività illecite non ci devo stare in quel posto.

Cominciamo subito, non c'è la necessità di fare enormi progetti, cominciamo subito perché Assessore, glielo ridico, i cittadini questo vi chiedono.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Pastorelli.

CONSIGLIERE PASTORELLI

Grazie, Presidente. Consiglieri. Credo che non ci sia persona, diciamo, che sia più a contatto con i cittadini della zona dell'assessore Prisco, in quanto cittadini di quella zona da anni ed anni e molte volte si è confrontato con loro. Sicuramente va ricordato, innanzitutto, che analizzando questa preconsigliare l'Amministrazione Romizi, il Sindaco si è dato proprio come priorità la zona di Fontivegge. ... (interruzione tecnica).

... di definire degli obiettivi strategici e realistici per questa zona e per le aree limitrofe, analizzando poi di dovere abbandonare poi per evidente esigenze finanziarie interne, va sempre tenuto conto in questa ottica dell'aspetto, della riduzione generale delle entrate comunali del biennio 2014 – 2015 che come è noto di 16 milioni di euro, derivanti da mancati trasferimenti statali e per anche oggettive esigenze di riqualificazione del quartiere. Quindi la prosecuzione del progetto non sarebbe stata possibile, quindi per la loro portata e per potere garantire nel tempo anche la piena sostenibilità di questa zona molto, molto critica.

Un passo importante, vorrei ricordarlo è stata la determinazione interna della Giunta 43 del 12 novembre passato i cui criteri attuativi poi sono stati definiti del DGC del 46, del 2015 in cui proprio nell'ottica del rilancio di insediamenti commerciali abitativi, la Giunta ha stabilito una serie di agevolazioni per l'apertura di nuove attività. Maggiori controlli su quelle che sono già esistenti e la sinergia con le forze pubbliche, pubblica sicurezza, procedendo anche ad una puntuale ricognizione della regolarità delle locazioni residenziali private che in tutto questo anno sono avvenute, sono state sotto gli occhi di tutti. Analizzando quindi ciò che viene prodotto nelle osservazioni di questa variante si può notare come un'attenta strategia d'intervento, con un'attenta strategia di intervento si possano garantire i livelli di pubblico trasporto adeguato, che sicuramente dovranno essere rimodulati ed armonizzati con la rivisitazione del PUM o del potenziamento e miglioramento ovviamente del minimetra. Ovviamente non si deve agire modificando come è stato detto dall'Assessore i volumi esistenti, se non in minima parte e non in misura tale da dovere andare ad incidere significativamente, rispettando in la morfologia e la paesaggistica della zona, prevenendo delle destinazioni d'uso che siano compatibili con il rilancio del tessuto sociale e produttivo. Questa è stata una priorità di questa Amministrazione. In particolare nel sub-comparto tre, sono previste biblioteche, pinacoteche, musei, centri espositivi, di produzione artistica, teatri, enti pubblici e privati, senza fine di lucro. Più in generale questa variante, PRG, prevede quindi la realizzazione, la riqualificazione, case – albergo, residenze, residenze collettive, direzionali, pubbliche – privato, ristorazioni, esercizi commerciali, quindi riteniamo che un lavoro di costante ed adeguata progettazione, anche con la verifica degli standard e soprattutto dell'attività di controllo programmata efficiente, possa poter garantire nella zona di Fontivegge, del Bellocchio, dei livelli adeguati di convivenza civile che sono stati pienamente recepiti nel corso di queste azioni integrate, in particolare da questa variante che ribadisco, secondo la mia modesta opinione, è l'inizio di un percorso. Poi siamo tutti d'accordo che vanno rivista tutta la mobilità della città, per poter proprio efficientare anche questa zona molto critica. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pastorelli. La parola al consigliere Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie, Presidente, buonasera. Rispetto a questa preconsigliare, molte cose che ha detto la consigliera Rosetti mi trovano d'accordo. In realtà parliamo, innanzitutto di un piano attuativo di iniziativa pubblica.

Io in realtà mi sarei aspettato un piano attuativo di iniziativa privata o mista, cioè significa che allora a quel punto poteva esserci l'intesse reale e non – come dire? – paventato di qualche imprenditore, di qualche privato interessato alla riqualificazione del territorio.

Noi siamo assolutamente d'accordo che la zona del Bellocchio, di Fontivegge abbia bisogno di una particolare attenzione, quindi noi siamo ovviamente per il recupero e la riqualificazione degli edifici esistenti. Ricordo anche che nella passata legislatura approvammo un project financing, molto importante, sostanzioso, che poi questa Amministrazione ha deciso di cancellare.

Lì c'era una progettualità che avrebbe dato, il completamento di questa area, ricordo anche che erano previsti lo spostamento degli uffici comunali, ma dico io, poteva prevedere anche lo spostamento, cioè di presidi, quindi di Polizia Municipale e quant'altro. Ricordo anche che demmo inizio anche ad attività importanti, ricordo per esempio iniziative, il mercato del baratto, iniziative culturali, cioè tutto ciò che in qualche modo avrebbe portato alla rivitalizzazione di questa area, perché appunto mi trovano d'accordo anche con il consigliere Sorcini, quando appunto dice che quell'area ha bisogno di una rigenerazione del tessuto edilizio, ma anche di una rivitalizzazione sociale.

Quindi noi come Partito Democratico, il nostro voto sarà un voto di astensione, in quanto appunto non crediamo che un aumento poi esiguo che in realtà appunto si limita alla tamponatura di un terminal autobus, possa essere un progetto di riqualificazione di quell'area. Noi crediamo invece che sia necessaria una progettualità, noi crediamo che bisogna mettere in campo ogni azione anche di interlocuzione con le forze sociali ed economiche della città e quindi ci sia un progetto più complessivo ed articolato.

Trovo anche io abbastanza bizzarro il parere dell'unità operativa della mobilità ed infrastrutture che dà dei consigli, io mi sarei aspettata, noi del Partito Democratico ci saremmo aspettati, assieme anche a questa variante anche un progetto complessivo per quanto riguarda la mobilità ed anche sugli spazi presso il minimetro, noi appunto oggi crediamo che tamponare il terminal autobus per poi non avere degli spazi effettivamente utilizzati, da un lato togliamo spazi al terminal e dall'altro c'è il rischio di avere ulteriori...

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri per favore! Consigliere aspetti. Prego.

CONSIGLIERE BORGHESI

Ulteriori locali vuoti. Quindi ecco, il nostro voto, noi ci asterremo, perché appunto questa pratica non ci convince. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Borghesi. La parola al consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

Solo poche cose. La prima è evidenziare dopo un po' di tempo, adesso io non misuro i mesi, ma ormai è passato un po' di tempo dall'insediamento dell'Amministrazione comunale, quanto sia grande la differenza tra propaganda e complessa gestione del Governo di una comunità.

Cogliamo un po' l'occasione per discutere della situazione di Fontivegge che dopo un anno e pochi mesi dall'insediamento di questa Giunta è una situazione che come era stata segnalata, ricordando alcuni articoli di giornali, dal punto di vista dell'esigenza profonda di chi vive in quel territorio non è cambiata. Anzi, diciamo, dire negli anni scorsi, adesso ... se vince il centrodestra, se vince la destra a Perugia, Fontivegge diventa come Eurodisney...

PRESIDENTE VARASANO

Scusi, consigliere Arcudi, io sento un brusio terribile. Prego.

CONSIGLIERE ARCUDI

Infatti, sarebbe utile un po' di silenzio.

Che me a Fontivegge si trasformava in Eurodisney era un'azione utile alla propaganda politica, a fare le campagne elettorali, ma evidentemente poi la realtà è una cosa ben diversa.

Quindi azioni concrete che hanno cambiato il volto di Fontivegge in questo anno e mezzo non sono state fatte, sono stati citati alcuni anni, alcune cose interessanti, come la detassazione per chi va ad investire, però i cittadini non vivono meglio rispetto a prima, questo è un punto che va sottolineato, il Sindaco più volte ha detto che su Fontivegge metteva la propria faccia, il proprio impegno, il proprio ruolo, credo che i risultati per ora sono del tutto insoddisfacenti ed era facile prevederlo, perché i problemi, la complessità dei problemi... Presidente che vogliamo fare?

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, Consiglieri!

CONSIGLIERE ARCUDI

La complessità dei problemi così come vediamo e come leggiamo sono talmente complessi ed articolate, le sfide che dobbiamo affrontare nella società contemporanea, che non le riesce a gestire facilmente neanche la potentissima e ricca Germania o l'Austria, quindi figurati se l'Amministrazione comunale di Perugia può cambiare alcune dinamiche sociali, così gigantesche come i fenomeni che stiamo vivendo.

Io ho letto una nota in cui il pentagono che di solito le cose le conosce, ne ha detto che il problema dell'immigrazione ed il problema dei profughi lo dovremo gestire per i primi 20 anni in Europa.

Quindi affrontiamo le cose con senso di serietà, con equilibrio, con razionalità.

A parti capovolte vedo che la propaganda è stata messa da parte, c'è più razionalità, però io ricordo che non basta vincere le campagne elettorali su un tema, ma poi risolvere i problemi è più complesso.

La Consigliera Luciani forse è insofferente perché ricorda la propaganda che era stata fatta negli anni scorsi sul tema di Fontivegge.

La cosa che voglio dire sul merito della pratica. Intanto invito l'Amministrazione comunale a non essere un po' schizofrenica nella gestione della questione Fontivegge.

Sono d'accordo con l'Assessore, con la consigliera Rosetti quando dice: "Il tema della sicurezza non è un tema di ordine pubblico esclusivamente, ma è legato un po' alle scelte urbanistiche, sociali di promozione del territorio che vengono fatte". Però poi ci vuole coerenza nel fare queste cose.

Prima di parlare di questioni urbanistiche segnalo la scorsa settimana si è discussa un'interpellanza che... iniziative sociali che venivano promosse dal territorio e nel territorio sono state ampiamente boicottate da questa Giunta.

La vicenda è nota, c'è stata un'interpellanza, c'è un'associazione che ha evidenziato sui social network tutte le vicende che hanno coinvolto il rapporto con il Amministrazione comunale, c'è stato un subdolo boicottaggio che ha impedito la realizzazione di eventi e iniziative importanti in Piazza del Bacio.

Un grande successo aveva avuto a Perugia il mercato del baratto, Piazza del Bacio, era pieno di gente, non mi sembra che sia stato dato seguito a quell'iniziativa. È stato un errore, perché evidentemente era un'iniziativa che portava gente, promuoveva un'attività, promuoveva una presenza e le persone cominciavano ad andarci in maniera numerosa.

Non ho visto niente che sostituisse o che sostituiva quell'iniziativa. Quindi meno propagande e più coerenza e poi diciamo evitiamo posizioni ideologiche nel gestire temi così importanti per la nostra città, magari andiamo a fare il DNA di chi propone gli eventi, ma cerchiamo di favorirli tutti come è naturale per chi amministra una città. Favorire iniziative, attività, eventi e presenza nel territorio che allontana, ovviamente i delinquenti, ma indipendentemente da chi la propone, favorendola nell'interesse generale.

Sulla questione urbanistica io dico alcune cose, è interessante la narrazione dell'assessore Prisco che con enfasi racconta questa delibera come una delibera che promuoverà una nuova fase nella vita di Fontivegge.

Io segnalo una cosa che è sfuggita un po', ma è fondamentale. I nostri uffici, confermano le cose che mi erano state dette, ci hanno confermato in Commissione che rispetto all'ipotesi di destinazione o alle attività che possono essere promosse nell'area di Fontivegge, il nostro Piano Regolatore, congiuntamente con il quadro normativo che è stato previsto a seguito dell'emanazione della legge regionale, consente già la maggior parte o tutte le destinazioni che vengono definite nella delibera.

L'Assessore lo ricordo, dice: "Ci sono alcune scuole di pensiero, io faccio parte della scuola di pensiero che è meglio che il Piano Regolatore definisca puntualmente il tipo di insediamento che va a essere individuato in quell'area", però non è assolutamente obbligatorio farlo, se c'è una proposta... diciamo l'altra scuola di pensiero dice che basta il quadro normativo e la legge regionale, con il Piano Regolatore attuale a proporre un'iniziativa, servizio commerciale, ristorazione o albergo in quell'area, per cui poi l'attività procede con l'iter burocratico che conosciamo.

Quindi diciamo la delibera smontandola un po' di questo aspetto urbanistico, si riduce, quindi per questo io darei meno enfasi a questa delibera all'interno di sistemazione e di chiusura di tamponatura dell'area che è stata più volte richiamata in cui adesso i cittadini e le cittadine di Perugia aspettano gli autobus.

Quindi diciamo questo per dare un po' di informazione alla città, l'aspetto del cambio di destinazione è del tutto marginale, forse secondo una linea di pensiero molto consolidato, di cui fa parte, per esempio, tutti i tecnici della nostra Regione ed i tecnici del Comune di Perugia, dicono che è anche superfluo andare a definire in maniera così specifica il cambio di destinazione per le aree previste nella delibera del Piano Regolatore, perché erano cose che si potevano fare comunque c'è una scuola di pensiero diverso, di cui fa parte l'assessore, ma io credo che i nostri tecnici abbiano consuetudine e conoscono bene la materia.

L'altra cosa che voglio dire, rispetto alle prospettive io chiedo che la scelta e le scelte che sono state fatte all'Amministrazione comunale, manchino di ambizione.

Il fatto di essere arretrati, rispetto all'idea iniziale che era stata messa in campo dal Comune di Perugia, che era quella di completare la progettazione di ROS, attraverso un project financing anche molto consistente dal punto di vista economico e finanziario, credo che sia un errore e che testimonia come questa sfida così epocale viene affrontata senza grandi ambizioni.

Perché diciamo, l'idea di partenza era di completare il grande progetto di uno dei maggiori architetti del 900, che era Aldo Rossi, con project financing che metteva in campo risorse per milioni di euro, si finisce con il tamponare l'area dove i cittadini aspettano i parcheggi, a parte il tema delle destinazioni, il passaggio è significativo e l'arretramento rispetto a quella visione di quell'area, credo che sia molto importante.

Credo che sia stato un errore, il tema del completamento dello steccone è completamente fuori dal dibattito, quindi noi ci asteniamo, come è stato detto, perché qualsiasi cosa che può creare un po' di movimento su Fontivegge, va bene, però devo dire che il passo indietro è l'arretramento rispetto alla prospettiva ed alla visione, è secondo noi molto significativo.

La questione di Fontivegge – concludo – credo che vada inserito in un contesto più complessivo di visione della città. Non si può pensare a Fontivegge come un'enclave dentro Perugia, per cui, siccome ci sono gli spacciatori a Piazza del Bacio, noi dobbiamo mettere in campo un'azione politica per Fontivegge. Bisogna inserire Fontivegge in un contesto complessivo, in una prospettiva organica di gestione in cui...

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri!

CONSIGLIERE ARCUDI

In cui il tema della mobilità, come è stato ricordato è assolutamente centrale. Si parla sempre del minimetrò, gli annunci sono tanti, ma invito a riflettere su questa cosa, tanto più che come è stato ricordato, diciamo avvicinare gli autobus che fanno le linee che conosciamo, che collegano partendo da Fontivegge o proseguendo da Fontivegge, venendo magari dal Silvestrini. Un'asse che sale da Via Mario Angeloni e passa magari da Via Pellini ed arriva in centro, avvicinandoli a 30 – 50 metri dal minimetrò, non so se è la scelta giusta.

Ricordando, come è stato ricordato, mi sembra da Sorcini, che il minimetrò è un'azienda partecipata al 70% dal Comune di Perugia e Umbria Mobilità, cui vogliamo bene, lo abbiamo dimostrato in questi anni, è una società interamente privata. Quindi anche questo è un elemento che deve stare sul tavolo.

Noi proprio per benevolenza e per dire che è meglio muovere qual cosina, anche se è poco, a Fontivegge, piuttosto che niente completamente, ci asterremo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Arcudi. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Prendo atto che dagli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, che l'orientamento da parte del gruppo di opposizione PD, PSI, è quello dell'astensione, quindi ne prendo atto ne sono contento, perché effettivamente oltre ad astenersi, visto che questa problematica l'ha creata la sinistra, è evidente che oltre ad astenersi potevano fare.

Mi astengo perché ho fatto già tanti di quei danni, se dico qualche altra cosa in aggiunta, molto probabilmente arrivo in una situazione nemmeno giustificabile.

Il problema è a monte, Assessore, lei sta cercando di mettere le pezze, come la Giunta, come il Consiglio Comunale, come la città di Perugia, come tutti i nostri concittadini, come le Forze dell'Ordine, stanno cercando di mettere delle pezze, su una situazione che viene da molto, molto lontano.

Cioè il famoso steccone, quell'opera faraonica realizzata dall'architetto Rossi, che è stata in più occasioni decantata in pompa magna da parte della sinistra, grande opera. A me quell'opera, onestamente, mi ha creato sempre qualche perplessità, partendo, mi ricordo quando feci l'inaugurazione, che l'architetto come ciliegina mise quella sedia vicino a quella fontana.

Io onestamente ancora oggi non riesco a capire che significava quella sedia, tanto è vero che dopo un po' l'hanno tolta.

Quindi c'era quella sedia vicino alla fontana. Una fontana che a volte quando non hanno... l'hanno fatto partire, l'acqua al posto di scendere saliva, quindi già questo la diceva lunga.

Uno steccone non completo, quindi è rimasto lì, un'opera incompiuta, come da tante opere che sono state sponsorizzate dalla sinistra, quindi enfatizzate dalla sinistra, opere incomplete.

Questa è una città incompleta per colpa di chi non ha saputo governare questa città.

Io vedo, per esempio, ancora, sul Viale di Mario Angeloni; lì Assessore dobbiamo intervenire, perché non è possibile avere in una strada importante come questa, dove sta Naldini che puntualmente ci mette qualche transenna di ferro, quindi non dà spazio nemmeno ad un topolino per potere entrare sul marciapiede, lui salvaguardia anche il decoro della strada stessa, quindi l'ha fatta per bene, io non so chi è questo fabbro, glielie fa tutte precise queste transenne, però a ridosso delle transenne, dove stanno praticamente lo steccone, ci stanno ancora le lamiera arrugginite.

Non è un bel spettacolo questo per Perugia, vedere centinaia di metri di queste lamiera, arrugginite, che stanno lì, visibili, che chiunque passa dice: "Ma che..." qualcuno poteva pensare "Gli scavi di Pompei si sono trasferiti a Perugia", no, è quello che rimane di qual famoso progetto. Quel famoso progetto che con questa delibera, l'esecutivo cerca un attimino di rattoppare, di creare qualche cosa, un diversivo per frenare questa azione di possesso da parte di tantissimi delinquenti, della delinquenza che si è impadronita di quella zona.

Noi da questi banchi, da tempo lo dicevamo. Oggi se ne sono accorti tutti. Qualcuno si astiene, giustamente, però la situazione è difficilissima.

Il Consiglio Comunale mi ricordo, l'anno scorso come ci siamo insediati ha votato come primo atto una mia proposta che era quella di aumentare l'apertura del comando della Polizia Urbana che sta giù a Piazza del Bacio, che poteva essere un bel segnale forte, in quella zona dove effettivamente voglio dire, esiste una sola regola, quella della violenza, quella del più forte.

Mi dispiace, Assessore, mi dispiace Presidente che qualcuno ha remato contro rispetto a questo progetto voluto dal Consiglio Comunale. Perché il Consiglio Comunale ha bisogno che l'esecutivo lo tenga in considerazione quando propone qualche cosa di utile per questa città, invece senza nessuna giustificazione avete archiviato quello progetto, che non portava costi, solamente perché qualche sindacato aveva detto "bu", qualcuno si è spaventato perché un sindacalista ha detto "bu". Ma noi non ci dobbiamo spaventare dei tanti "bu" che possono con frequenza aumentare quando tocchi quei tasselli che da anni hanno creato grossi disagi a questa città. Allora non ci dobbiamo spaventare dal primo "bu" che arriva da un sindacalista qualunque. È lì che si vede quando un'Amministrazione è forte. Voi dietro avevate l'intero Consiglio Comunale. Quel progetto è passato all'unanimità. Invece è diventato un progetto disatteso.

Oggi ne presentate come Giunta, un progetto, si fa qualche cosa, meglio di niente, è ovvio, meglio di niente. Basta? Non penso che basti. Questo è inizio serio, però ci vuole un confronto serio, uno con chi sostiene la maggioranza, quindi con i gruppi di maggioranza perché poi loro si astengono, noi queste pratiche le votiamo, per votare queste pratiche, le vogliamo condividere. Oggi io questa pratica, anche se la voto non la condivido. Perché non c'è stato un momento di partecipazione, non c'è stato un momento di partecipazione.

Ho qualche perplessità. Sapete che io parlo a viso aperto, non faccio demagogia, non ho remore. La questione dell'albergo di trasformare, trasformazione d'uso, quindi realizzare anche un albergo in quella zona.

Stiamo attenti, perché se facciamo un albergo ad una stella, a due stelle, abbiamo fatto contenti quella gente, quindi diventa un albergo per appuntamento. Quindi saranno ancora più contenti, aumentiamo, incrementiamo il male affare là giù. Allora su questo almeno dovremmo mettere qualche vincolo, un albergo almeno a cinque stelle deve essere.

Almeno a cinque stelle è una cometa. Perché, insomma, questi alberghetti così ad ore, troppi ce ne stanno. Se noi in quella zona a rischio ne mettiamo un altro, insomma ragazzi, allora alziamo bandiera bianca ed andiamo tutti a casa. Per cui, molta attenzione su quello che proponiamo in quella zona. Facciamo attenzione, anche per quanto riguarda il discorso che faceva prima la collega di 5 stelle, lo stesso Sorcini, penso che anche altri Consiglieri pensano la stessa cosa, quella pensilina, cioè utilizzata in quel modo, molto probabilmente creerà qualche difficoltà a chi utilizza il mezzo pubblico, perché ricordatevi che c'è ancora qualcuno, nonostante che il mezzo pubblico a Perugia non esiste, perché di fatto non esiste, la dobbiamo organizzare ancora.

Spero che in quella legislatura riusciamo a creare le condizioni da poter garantire un servizio pubblico di trasporto a tutti i nostri concittadini, però per adesso quel poco che ci sta, insomma, creando altre difficoltà, sicuramente non facciamo cosa gradita ai nostri concittadini.

Quindi, Piazza del Bacio sì, rivedere quel progetto che è stato votato dal Consiglio Comunale, quindi aumentare l'apertura, quindi far sentire la presenza dell'istituzione in quella zona è importantissimo, quindi vi prego rivedete quella proposta fatta dal Consiglio Comunale, quindi mantenere attiva, mantenere alta l'attenzione in quella zona. Tanto è vero che anche stamattina tante persone, mi dispiace che non c'è la consigliera Mori che abita a Fontivegge, quindi abita in Via del Macello. Tanta gente, cosa che io proporrò alla Commissione Toponomastica, vogliono addirittura cambiare il nome di Via del Macello, perché effettivamente lì è un macello e loro vogliono incominciare a cambiare il nome. Già dal nome dobbiamo dare un cambiamento a questa situazione che ormai, insomma, è un anno e mezzo che noi ci corriamo dietro.

Incominciamo ad osare di più ed a concretizzare di più. Quindi sì ai progetti, però qualcosa in più e qualcosa che coinvolga il Consiglio Comunale intero e soprattutto chi sostiene questa maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia, la parola al consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie, Presidente. C'eravamo illusi, con questo mi rivolgo all'amico Arcudi, nel 1970 – bisogna ricordarlo per i giovani – che il progetto che vinse il concorso per la nuova stazione di Perugia, quindi tutta la zonizzazione di Perugia, da allora, sintesi di 95 progetti da tutto il mondo e vi ricorderete che era uno studio giapponese dell'architetto Chimura, questo progetto non si realizzò. Di grande spessore, uno dei più bei progetti che abbia mai visto l'Umbria, non si realizzò per due motivi.

Uno; la Perugia che era la proprietaria del 90% dell'area e che giudicava troppo importante la spesa per questa iniziativa.

L'altro; il problema del sovradimensionamento che era stato portato avanti. Da allora, l'Amministrazione comunale, sempre di sinistra, non continuò a potere offrire alla città di Perugia quel simbolo architettonico con un grande nome, tipo Monaco, tipo Parigi eccetera, quindi venne fuori il progetto bocciato a Francoforte, nella città di Francoforte e portato avanti da Aldo Rossi negli anni 80.

Voi ricorderete arrivò nella CTA Regionale, dove io ero membro, con un milione di metri cubi. Da un milione di metri cubi scese a 750 mila metri cubi e da lì con lo steccone che non si è fatto, la parte orientale, il prospetto orientale dell'insediamento, siamo intorno ai 500 mila metri cubi.

Tutto ciò che di negativo si poteva fare, l'avete visto, si è fatto, la parte occidentale è un insieme direzionale ed abitativo, un progetto importante per lui, ma non certo per la città di Perugia che dopo un anno, su un sondaggio, l'80% dei perugini, dissero: "Sarebbe meglio demolire tutto". Il famoso Broletto, dove non c'entrava nemmeno la macchina della Croce Rossa, tanto che ci sono state molte situazioni delicate e dovettero, non hanno programmato nemmeno una via, figuriamoci con la barriera architettonica per questo.

Da questo discorso, da allora, non si è fatto più nulla, né si è completato l'ultimo pezzo dello steccone.

Io ricordo quando il Sindaco, Andrea Romizi, prima, durante la campagna elettorale, ma poi in due importanti incontri a Fontivegge, parlò per la prima volta di una riqualificazione della zona di Fontivegge, non solo per una qualità urbanistica diversa, ma soprattutto un discorso urbanistico finalizzato alla sicurezza, perché la sicurezza dipende anche dall'urbanistica.

Allora queste indicazioni che mi sembra che oggi non sono state esaurite dall'assessore Prisco, ma io ritengo importante. Quando lui parlò di una scuola privata, in questo momento può essere la Leonardi, quando parlò anche di impegni nello spazio, non solo commerciale ma anche di natura diversa, inquadrò giustamente la volontà degli abitanti di Fontivegge, per rilanciare questa zona veramente brutta, squallida, non questo edificio messo lì da Aldo Rossi che non ha trovato spazio a Francoforte, è venuto a farlo a Perugia, danneggiandoci.

Oltre queste cose ho visto nel progetto che si parla anche di una... anche se, devo dire il TUNA prevede della specificità nell'articolato, anche di bene identificare, sia il sub comparti, sia comparti.

Però, credo di condividere la linea portata avanti dall'assessore Prisco, generica, al fine di poter trovare i giusti acquirenti, le giuste capacità che ci possono essere per occupare quegli spazi, oggi drammatici, dal punto di vista della sicurezza e che con il dopo si possono modificare in senso positivo.

Quindi la scuola privata, la palestra, lo spazio commerciale, l'albergo... finché non cambiamo questi microfoni.

PRESIDENTE VARASANO

Il suggerimento che le do, non tenga le mani....

CONSIGLIERE FRONDUTI

Sì, ma anche se le tengo, finché non si cambiano. Funziona solo quello del Presidente. Dicevo, questa battaglia per la legalità, passa anche per una visione urbanistica in futuro, la stessa modesta premialità che deriva, sono 11 mila metri cubi, quindi poco meno di 400 metri quadri, anche se è tutto da vedere e questo quando le cose le fa Naldini... noi siamo abituati in 5 anni che ci ha... ne ha combinate di tutti i colori e quando non si approfondisce non so come verrà questi 11 metri cubi messi al centro dove tutti, come diceva la consigliera Rosetti, tutti gli autobus, tutti i pullman, passano veloci intorno, per un intervento importante, quello di creare i presupposti per i giovani, di scambio per i giovani.

Quindi io vedo questa iniziativa importante, determinante per Fontivegge, mi auguro che quando poi si farà l'esecutivo si affrontino soprattutto dal punto di vista della mobilità una situazione che deve essere comunque rivista, questa è una variante generica, ma nel progetto esecutivo, soprattutto su quegli 11 mila metri cubi, dovremmo fare un'attenzione particolare.

Per quanto ci riguarda è un riguardo, posso dirlo, anche a nome di tutto il gruppo di Forza Italia, positivo che è in linea con il programma, del Sindaco Romizi, che abbiamo sempre condiviso per questo rilancio anche della città ormai bloccata da più di 20 anni. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Fronduti. Non ci sono altri interventi. Mi pare di capire che il dibattito sia concluso. No, prego. Prego, la parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Per ribadire. Io non volevo intervenire, ma ho sentito gli ultimi due interventi e qualcosa va ricondotta alla realtà, perché sennò ognuno qua si sveglia, arriva ed esprime le proprie fantasie che sono notevoli approfondite, sicuramente talentuose, in particolare faccio i complimenti al consigliere Fronduti che è riuscito a ricostruire

una realtà parallela alla nostra città che parte dal 1970, complimenti, un compito arduo, complesso, inventare di sana pianta 45 anni di storia è impegnativo. In particolare ho apprezzato le capacità di calcolo su metri cubi e metri quadri. Anche quelle, quanto meno fantasiose.

Ora, tornando invece al tema e riconducendo qualcosa alla realtà oggettuale. Noi siamo stati i primi a proporre di fare a Perugia un coworking, siamo stati i primi a proporre di fare a Perugia un fab lab, siamo stati sicuramente i primi a cercare di trovare delle soluzioni all'area di Fontivegge, che è un'area critica per la nostra città, e che per molti di noi conoscono, sia per lavoro che per abitazione nell'area.

Il problema è che dietro ad un nome ci possono essere cose buone o cose fatte male. Ora, per chiunque conosca la realtà dei coworking pensare di poter fare un coworking in un'area interrata, perché quella è un'area in buona parte sotto gli edifici di Fontivegge. Chiudendola intorno con del vetro, quindi chiedere di lavorare ad ingegneri, Avvocati, desiane, in un'area appunto con il vetro che si vede dall'esterno, con intorno non solo i passanti a piedi, ma i fornitori della Coop, le auto dei privati cittadini che si recano al parcheggio, gli autobus, che sappiamo non essere silenziosi. A me sembra, francamente un'idea campata in aria.

Io non sono contrario a fare un coworking, trovo assurdo, sinceramente, farlo lì.

Stessa logica per il fab lab. Per chiunque conosca un po' la realtà digitale che il fab lab dovrebbe andare a occupare, stampanti 3 D, tagliatori laser, elaborazioni complesse difficili al Computer, quanto l'artigianato digitale, ma anche l'artigianato che si può andare a recuperare sul vetro, sulla carta, sul legno, sui metalli.

Anche per quello, mi dispiace, ma non sono quelli gli spazi adeguati.

Mi sembra che ci sia più la volontà di fare qualcosa per poter dire di averlo fatto che avere effettivamente pensato il come farlo ed il dove farlo.

Poi vedremo se ci darà ragione o no quando il progetto sarà l'attuazione.

Quindi dal mio punto di vista io sono, non critico con l'idea in sé, perché è evidente che la nostra città avrebbe bisogno di idee innovative, come coworking, fab lab, spazi condivisi, relaborazioni di aree e riqualificazioni di quartieri. Il problema è il come si fanno.

In questo caso mi dispiace ma sono fatti più con i piedi che con le mani.

Inoltre, io ribadisco qua che l'attenzione a Fontivegge, è un'attenzione strabica, è un'attenzione miope, nel senso che ci sono delle realtà, in cui magari operano qualcuno che conosce o lavora per segreterie, assessorati o quant'altro, o che magari si candida alle elezioni a sostegno di qualcuno che vengono premiate e sponsorizzate. Sia economicamente che con spazi, sociali oppure sedie o quant'altro. Ci sono poi delle realtà che sfortunatamente vengono punite ed emarginate.

Cioè, Fontivegge si recupera non solo con l'urbanistica, anche su questo ho qualcosa da dire dopo sul Project financing che è stato ritirato come se fosse una buona idea ed una buona idea non è.

Non si recupera solo con quello, ma si recupera anche e soprattutto ridando spazi di aggregazione, socialità, facendo vivere quell'area.

Per far vivere quell'area c'erano delle iniziative valide.

Io Presidente non so se è possibile tenere un Consiglio Comunale così.

PRESIDENTE VARASANO

Prego.

CONSIGLIERE BORI

Dicevo, per far vivere quell'area c'erano delle progettualità, tra l'altro sviluppate anche dalla Giunta di centro-destra, quindi io non penso che si possano tacciare quelle di partigianeria per l'opposizione.

Penso all'estate del bacio che aveva avuto successo lo scorso anno e che quest'anno è stata annullata, non è ancora bene chiaro il perché, oppure il mercato del bacio che uno degli Assessori, componenti della Giunta era il dirigente di una delle cooperative che lo promuoveva, quindi sicuramente poteva essere riproposto, aveva dato vitalità all'area, il Mercato del Bacio, quello organizzato da Jacopo Fo, La Libera Università di Alcatraz, ma aveva portato centinaia e centinaia di cittadini la domenica... Sì, non è un crimine, non è un crimine organizzare attività...

PRESIDENTE VARASANO

Non parliamo fuori microfono.

CONSIGLIERE BORI

No, vi informo che la mostra, Panza di Biumo viene pagato con soldi pubblici, le iniziative che promuovete quotidianamente vengono pagate con soldi pubblici. Tutti i concerti che avete fatto sono pagati con soldi pubblici, tutto quello che fate è pagato con soldi pubblici. Su alcuni avrei anche da ridere su come li spendete, pensi un po'

Quindi su quello era una buona idea spenderli in quel modo.

È stato annullato, non ultimo il project financing, io ho sentito l'intervento del consigliere Camicia, insomma la cosa che denunciava è oggettiva, ci sono le foto fatte dai cittadini, cioè annullate un project financing per lasciare un buco di 20 metri sotto il livello del terreno, in cui si vedono le fondamenta, in cui ci sono dei pali arrugginiti che partono, area tra l'altro accessibili dal parcheggio della Coop si può entrare, sono entrati e hanno fatto le foto. Recintato da delle lamiere arrugginite, finalmente, mi dispiace se voi pensate di governare dicendo: "Queste cose ci sono da 20 anni", non funziona. Non penso che i cittadini vi abbiano votato per dirgli che questa roba c'è da 20 anni, non credo.

Io sconsiglio l'Assessore, se pensa di impostare la questione così, io glielo sconsiglio, poi farà lui.

Perché l'idea che si governi sulla recriminazione, sul continuare a guardare al passato, non funziona, ma lo vedrete, lo vedrete, anzi lo state vedendo forse.

Sulla questione delle messe mi pare che lo state vedendo, da oggi che è il primo giorno di scuola.

Quindi appunto, l'urbanistica è questo, è ripensare il territorio. Su ripensare il territorio, lasciare un buco di 20 metri sotto il terreno, enorme, recintato da lamiere quando, un privato, non un pubblico come è questo progetto, un privato ha presentato un progetto per concludere un'opera che non so se il consigliere Fronduti reputa inadatta la città, però la informo che Aldo Rossi è uno dei più grandi architetti del nostro secolo, quindi sinceramente adesso che ha fatto un'opera, che è un'opera architettonicamente molto bella, poi come dire, c'è modo e modo di viverla un'opera bella, perché anche in Piazza IV Novembre ci sono male frequentazione, le do questa notizia Consigliere. È bellissima, nonostante questo.

Cominciamo a scrollare qualche luogo comune, qualche stereotipo, perché se voi volete andare avanti 5 anni così, è un gioco che vi divertite a fare, ma non penso che i cittadini gradiscano questa roba che voi state portando avanti da un anno. Per un anno può reggere, dopo il primo anno comincia a scricchiolare, si è visto.

Quindi dal mio punto di vista il completamento dell'opera era un'azione importante. Rivendicare l'annullamento di quello è sbagliato. In quell'opera c'era il trasferimento della Polizia Municipale in quell'area, che se permetteste era un'opera di sicurezza, oltre che di urbanistica.

Logicamente è un project financing quindi come sa lo pagava un privato, di che poi veniva... ma guardi che project financing lo conosciamo tutti, era positivo, le do questa notizia, si faceva lavorare il territorio, si completa un'opera che rimane incompleta. Se lei la preferisce con le lamiere intorno e con gli spunzoni arrugginiti è una scelta. Senta i cittadini se la preferiscono così o completata.

Io credo che la preferiscano completata. Su quello io chiederei all'Assessore come ritiene di concludere quell'opera, dato che al momento, mi dispiace, ma rimane un buco incompleto.

Quindi dal mio punto di vista ci sono degli errori progettuali gravi. Porteremo avanti un voto di astensione, perché non vogliamo sembrare quelli che dicono no a prescindere alle progettualità.

Vedremo, la giudicheranno i perugini se sarà un'opera utile o meno. Sicuramente non la si farà con il nostro voto. Segnalo che comunque i miei colleghi che spesso si lamentano delle progettualità portate avanti dall'assessore, dalla Giunta o ne a particolare nell'ambito urbanistico che ad un certo punto bisogna trovare un minimo di coraggio e dire, quando la progettualità non ci piace, non si vota. Perché poi se ne risponde ai cittadini.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola al consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Grazie, Presidente. Non volevo intervenire perché mi ritrovo nelle posizioni che sono state espresse dai vari Consiglieri del gruppo.

Però voglio dire che il consigliere Tommaso Bori ha stimolato un intervento.

Io continuerò a darti del "tu" perché sarebbe sommamente ipocrita il fatto che io ti dia del lei quando ci parliamo tranquillamente.

Però ti consiglieri, caro Tommaso, di vedere, se non l'hai mai visto, o se l'hai visto di rivederlo, il film: "In nome del Papa Re" che parla della Roma papalina negli ultimi anni, quando ormai lo Stato Pontificio non esisteva più, lì c'è ad un certo punto una scelta del cardinale di Manfredi, che riferendosi ai suoi colleghi Cardinali che stavano condannando e fu l'ultima condanna a morte che lo Stato Pontificio fece, anche se la pena di morte poi è rimasta fino, mi pare al 29, 39 qualcosa del genere, fino agli anni '30 è rimasta in vigore nello stato del Vaticano, rivolgendosi ai suoi confratelli cardinali gli disse: "Cari confratelli, qui voi state su un mondo vecchio, non capite quello che sta avvenendo", quindi ti consiglio di vederlo, perché queste posizioni, siete voi che guardate un passato, non la maggioranza. Sono posizioni vecchie, mi dispiace che vengano portate avanti dai giovani, coloro che dovranno essere una classe dirigente, ovviamente del futuro del nostro paese, non ti sfuggerà, chiaramente, quando ho fatto la battuta del pubblico su Jacopo Fo, tutto quello che noi vediamo a Perugia ed in Umbria, comunque è la sua radice alla fine nelle risorse pubbliche che sono state mal spese.

Tant'è che i conti del Comune erano al collasso, tant'è che i conti delle partecipate erano al collasso, Gesenu, l'Umbria Mobilità e quant'altro. Non può sfuggirti che nella nostra Regione c'è una macchina pubblica, è stata costruita nel corso degli anni... sfuggito sia al controllo politico, anche perché al comando era rimasto soltanto un partito, sostanzialmente, che proveniva dal passato. Non può sfuggirti che tutto era costruito una macchina pubblica, elefantica, pletrica, che andava ad uccidere l'iniziativa privata.

Si ragionava come posto di lavoro, il Comune, la Regione, la Provincia erano posti di lavoro piuttosto che macchine pubbliche che dovevano fare il loro lavoro.

Tutto questo è superato. Quindi ti consigliereei ovviamente di vedere il film "il nome del Papa Re" perché comunque è molto emblematico, parla di una cosa diversa, parla dello Stato Pontificio alla fine del suo percorso, però c'era chi ovviamente guardava indietro ed ancora riteneva che il potere temporale dei Papi avesse un senso, quando invece oggi, nei tempi moderni, ma già altri Pontefici, Giovanni Paolo II ha definito la breccia di Porta Pia come un'opera benedetta di Dio, la famosa breccia di Porta Pia. Quindi ovviamente la chiesa ha riconosciuto con ritardo che il potere temporale non era necessario per mantenere anche quello spirituale.

Così te, così voi, guardate un passato, facciamo questo sforzo nell'interesse del paese, nell'interesse dell'Italia, in questo caso nell'interesse della città, di guardare avanti.

Sulla pratica si sono espressi già gli altri Consiglieri del gruppo, con varie sfumature come spesso avviene, però va bene, è un gruppo variegato, liberale, di fondo come dice il consigliere Sorcini e quindi non ci meraviglia che ci sono anche delle sfumature diverse.

Certo, se l'Assessore le pratiche le condividesse un pochino prima, magari arriveremmo con qualche sfumatura in meno in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari, non ho altri interventi, il dibattito è chiuso, quindi do la parola all'assessore Prisco, poi procederemo alle votazioni e chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto.

La parola all'Assessore.

ASSESSORE PRISCO

Ringrazio innanzitutto tutti i Consiglieri comunali che sono intervenuti per avere animato un dibattito che è giusto vi sia su un tema come quello della riqualificazione di Fontivegge, molto importante, strategico, lo ha ricordato il Sindaco dal primo giorno di mandato per la città.

Perché non è soltanto un problema di un quartiere, ha ragione nel dire che ci sono molti altri quartieri con dei problemi, il consigliere Sorcini. Abbiamo concordemente detto, dall'avvio della Campagna elettorale, che in quel quartiere si giocava una partita strategica. Cioè l'inizio della riscossa di Perugia dalle situazioni di degrado perché era diventato il simbolo e perché è un'area, appunto poiché strategica dirimente anche sotto il profilo della visibilità, della percezione della realtà di quello che ci vive dentro.

Comincio dal fondo ma poi torno in ordine sugli interventi, perché oggi internet ci aiuta a seguire in tempo reale quello che affermano, dicono anche i nostri interlocutori.

Mentre parlava il consigliere Bori, io curiosavo su un po' di letteratura in tema di coworking e notavo che la letteratura maggioritaria, almeno quello che ho trovato io su Internet parla di locali possibilmente luminosi ed a vetrine. Li riferisce come contenitori ideali, parla dell'opportunità di...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Bori.

ASSESSORE PRISCO

... nei pressi degli snodi dei trasporti e possibilmente e solitamente nei pressi delle stazioni.

Esattamente il contrario di quello che immagina di fare questa Giunta, deculturata, che deve andare a prendere lezioni di architettura, di coscienza sociale, di strategia urbanistica, da politiche della sicurezza. Da chi ha ridotto Perugia così come l'abbiamo ereditata! ... (intervento fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Bori! Per favore!

ASSESSORE PRISCO

Dopodiché, l'assessore Fioroni sta seguendo questa progettualità, anche coinvolgendo esperti di fama internazionale, a cui potrà partecipare anche qualche Consigliere seduto in questi banchi, consigliere Bori, portando la sua professionalità in materia, ovviamente, quale utile contributo.

Ma torno a quello che era il tema del dibattito, perché quando il consigliere Sorcini già in Commissione, correttamente ha posto un tema di buon senso, così anche a me è parso di doverlo sottolineare anche nel dibattito consiliare, cioè di non creare una conflittualità tra i mezzi di trasporto che non attengono, ovviamente, le politiche di mobilità, l'oggetto di questa variante, perché la variante non si occupa appunto delle politiche di mobilità, ma ne fa accenno, rimandando a quello che è l'oggetto di discussione delle politiche di mobilità e cioè il piano urbano di mobilità.

Diceva giustamente, non creiamo una concorrenza tra minimetrò ed autobus ed infatti nella progettualità che sta anche nei progetti dell'agenda urbana, immaginabile a questa Amministrazione, c'è appunto la costruzione di una pensilina per aspettare gli autobus, senza dover aprire gli ombrelli, dalla parte del minimetrò, in cui, magari una parte degli autobus, possibilmente quelli che vengono dalle periferie e che si congiungano con l'asse del minimetrò, non arrivando essi stessi in centro, creando concorrenza, potrebbero arrivare lasciando invece a quelli di mobilità ordinaria, io adesso non sono le mie materie, ma lancio delle idee che credo siano di buon senso e che saranno, immagino, oggetto di un successivo dibattito.

Non è che siamo dei pellegrini, come qualcuno immagina, che non conoscono né il territorio né la zona, così come sappiamo che buco lasciato dallo stecone, consigliere Bori, non era oggetto di copertura con il project financing, con il project financing c'era un ulteriore buco, da 6 milioni di euro... da 12 milioni di euro, mi corregge il consigliere, sulle casse del Comune, in un momento in cui il Comune, mi pare che non possa permettersi di diverso avviso, le politiche messe in atto da questa Amministrazione, che invece sono andate nella direzione di ridurre i costi di locazione per liberare risorse, per la diminuzione della spesa pubblica e per gli investimenti, come abbiamo dimostrato con il piano sulle strade che non vengono fatti con gli anticipi di cassa in campagna elettorale.

Io capisco che...

PRESIDENTE VARASANO

Conosce il regolamento, dopo ci sono le dichiarazioni di voto. Uno a gruppo, 5 minuti.

ASSESSORE PRISCO

...la verità Possa anche dare fastidio a qualcuno. Però sarebbe stato sufficiente dire, intelligente dire, ma io non mi permetto, perché è noto che non sono abbastanza intelligente da potere avere, come dico spesso, certe tessere di partito, per cui sarebbe stato intelligente dire: "Sono stati fatti degli errori nel passato, noi siamo una nuova generazione, proviamo tutti insieme a rimettere in piedi una zona che errori urbanistici, sociali, di percezione della sicurezza, di immaginazione della città, hanno determinato".

Certo non abbiamo bisogno per cultura politica che ci si venga a raccontare che la sicurezza è un ambito complesso e complessivo. Infatti questa Amministrazione ha dato avvio ad una serie di politiche d'intervento sulla zona non da ultimo l'istallazione di telecamere, di punti luce, ad attivare una sinergia forte, devo ricordare e ringraziare le forze dell'ordine che nell'ultimo anno hanno fatto, soprattutto un lavoro straordinario, credo con oltre 200 rimpatri, certo non è sufficiente. Sembra che non sia stato fatto abbastanza perché quello che c'è a Perugia, soprattutto in quella zona è un problema grave.

L'abbiamo detto dal primo giorno, siamo come quei dentisti che intervengono su una bocca completamente cariata. Certo non con una pulizia dei denti si può pensare di risolvere un problema atavico, profondo, che è entrato fino alle nostre case. Per questo abbiamo anche lanciato l'ipotesi che chiedevamo da 5 anni, dai 5 anni passati e che più volte c'è stata sdegnosamente respinta, di concludere degli accordi con gli amministratori di condominio per tenere controllate le abitazioni sul chi vi fosse al loro interno.

Con questi ed altri interventi, le contribuzioni per chi investe in quella zona ed altro, iniziative culturali di ripopolamento, questa Amministrazione credo che stia dando il senso contrario di quello che è accaduto precedentemente, cioè avere fare finto che i problemi non ci fossero, avere negato che i problemi ci fossero.

Sinceramente sulla sicurezza di quella zona, lo ha detto in parte, garbatamente come è il suo solito, il consigliere Pastorelli, ma non credo che possiamo prendere lezioni da molti. Perché quando eravamo nelle piazze, nelle strade a difendere gli interventi, le ambizioni legittime che oggi ancora rappresentiamo e non neghiamo, dei cittadini, quel quartiere della città sul versante sicurezza, non eravamo certamente insieme a quelle forze politiche che il Parlamento, contemporaneamente cancellavano il reato di immigrazione clandestina prima che succedesse quello che sta succedendo oggi in Italia.

Quindi credo che sarebbe stato intelligente riportare il dibattito su questo tema, cioè sulla necessità della fida di una città che tutta insieme doveva deversi, deve vedersi unita nel riscattare quella zona. Questo non è, se volete lo faccio, perché credo di esserne capace a farlo, l'oggetto della propaganda, è la necessità di un riscatto che non è stato colto, con, se permettete delle critiche che sono quanto mai superficiali, di bassa lega.

Ci si chiede rispetto ad un progetto, che vede la necessità di un governo di lungo periodo, di immaginare scelte che incidano e cambino la città a lungo, di ragionare e per carità è utile, è necessario, se il marciapiede sotto la tettoia dell'ex Upim si sia deteriorata. Per carità anche quello deve fare una buona Amministrazione, ma credo che la sfida che abbiamo provato a lanciare e che mi auguro in un secondo momento sia raccolta da tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio Comunale, sia di ben altra natura.

Noi non ci tiriamo indietro, perché non siamo abituati a tirarci indietro dalle sfide difficili, perché per carità potremmo anche non riuscirci, ma nessuno potrà mai dire che ci siamo voltanti dall'altra parte e che non ci abbiamo provato con tutto quello che potevamo fare. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, assessore Prisco. Non ho iscritti? Prego. Per dichiarazione di voto. 5 minuti a gruppo, se ci sono, prego consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

Solo per dire che l'Assessore Prisco si sarebbe potuto limitare al primo intervento che era molto più misurato ed istituzionale, credo che in queste sedi bisogna occuparsi delle pratiche, io lo dico sempre, il Comune di Perugia parla attraverso le pratiche, non attraverso i toni di voci. Quindi mi meraviglio anche del pollice alzato che ha fatto per questo secondo intervento.

Io non ho mai urlato in vita mia... no, no, no. Non mi risulta. ... (intervento fuori microfono). Non hai video che mostrino che possano testimoniare un mio urlo. No Francesco, siamo persone.

Dicevo, però diciamo, io credo che poi le cose... diciamo nel lungo periodo parlano i fatti non le urla.

Credo questo, che il Comune parla per pratiche, per atti, per iniziative. Lo ribadisco. Questo atto, tenuto conto che la parte della discussione urbanistica, l'assessore Prisco non ha richiamato questo aspetto che è fondamentale, per una scuola di pensiero del tutto, diciamo, consolidata e forse maggioritario, è superfluo rispetto a chi vuole andare ad investire in quella zona. Questa grande operazione che viene annunciata, la delibera che porta a discutere il Consiglio Comunale per ore si limita a quell'iniziativa che riguarda la chiusura dell'area dove ora i cittadini di Perugia aspettano gli autobus.

Quindi cerchiamo anche di avere il senso della misura rispetto agli atti. Poi gli annunci, la propaganda, insomma è un'altra questione. Io credo questo, adesso visto che i toni sono stati un po' da comizio, io mantengo i toni misurati e la voce bassa, però ribadisco che adesso, diciamo che Perugia, la descrizione di Perugia che viene rappresentata come i sobborghi di Città del Messico o di Caracas, per cui diciamo questa situazione così drammatica che in alcune situazioni viene descritta ancora peggio, come Kabul o Baghdad, non si può risolvere in un anno e mezzo, comincia ad essere una cosa un po' – diciamo – ridicola a cui nessuno crede.

C'erano degli spacciatori nella zona di Fontivegge, la propaganda e la campagna elettorale del centrodestra, dicevo, questi non sono buoni a mandarli via, noi ci riusciremo". Dopo un anno e mezzo la situazione è del tutto uguale, a parte le stupidaggini che vengono dette perché i cittadini di Fontivegge li incontriamo tutti, il territorio lo conosciamo tutti, a Fontivegge ci andiamo tutti e se tu chiedi ad un cittadino di Fontivegge, di Via del Macello o di Via Martiri dei Lager, o di Via VII Valli, o le persone che vivono nella parte bassa di Via Mario Angeloni, dice: "Com'è la situazione, è migliorata?" assolutamente, i fatti di cronaca di un mese o due mesi fa, drammatici, di accoltellamenti, gente che correva con coltelli in mano... Presidente!

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE ARCUDI

Ma devo dire che, il Consiglio Comunale, ha anche questa abitudine, parte alle tre e mezza molto attento alle pratiche, alle quattro meno un quarto, alle quattro e dieci, alle quattro e venti c'è una disattenzione totale. Le pratiche sono importanti sia all'inizio che fine, comunico ai Consiglieri comunali.

Dicevo, quindi dopo anno e mezzo, sta di fatto che quei 10- 20 – 30 spacciatori che erano lì e che diciamo forse il mio amico Felicioni dovrebbe chiamare Salvini per portare le ruspe, perché diciamo questa era l'idea.

Arriviamo con le ruspe ed asfaltiamo gli spacciatori. Sono lì come prima. Questo è un punto, perché è difficile affrontare queste tematiche, è difficile affrontare una sfida così complicata.

Questo credo che un'oggettività ed anche un senso di rispetto delle istituzioni, debba portare a dire anche queste cose, così come qualcuno di noi dovrebbe dire, è stato detto, diciamo "abbiamo fatto degli errori".

Dovresti dire questo. Gli annunci che abbiamo fatto sulla sicurezza e sulle tasse erano annunci. Ora Renzi leverà l'IMU, queste sono le cose.

Segnalo e leggevo che rispetto alla prospettiva di Fontivegge e la prospettiva vera e strategica di Fontivegge, poi dice: "Non avevamo l'interlocutore" ma bisognava cercarlo. Avere rinunciare all'ipotesi di project financing è lì la vera scelta strategica, non è tanto chiudere i quattro piloni, è avere rinunciato al completamento di quell'area, avere rinunciato ad insediamenti veri di servizi, avere rinunciato ad un'ipotesi che era totalmente sul tavolo e che dovevate perseguire, che era quella di trasferire gli uffici della Polizia Municipale a Fontivegge. Quella era la vera sfida. Perché se gli uffici della Polizia Municipale si fossero trasferiti a Fontivegge, certamente in un'ipotesi di project financing e di area che veniva completata, certamente la situazione incidentalmente anche della sicurezza sarebbe significativamente cambiata.

Quindi diciamo, Assessore, noi ci discutiamo, parliamo, sai le cose che ci diciamo, siccome siamo persone serie confermiamo il voto di astensione. Dopo il tuo intervento di replica avremmo dovuto votare in maniera convintamente contraria, perché non è stato un intervento.

Io ricordo che l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Perugia è all'Assessore all'Urbanistica del Comune di Perugia. Una delle venti...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere, concluda.

CONSIGLIERE ARCUDI

... città capoluogo di regione, diciamo, abbiamo tante occasioni, io, lei, i Consiglieri, di fare le assemblee pubbliche e fare comizi e propagande.

Qua discutiamo delle pratiche in maniera seria nel merito delle questioni.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, la parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Devo dire che questo Consiglio sta diventando una Giunta di Assessori urlanti. Finora, il Sindaco da questa pratica si era astenuto, spero che rimanga tale, perché... Presidente, che vogliamo fare?

PRESIDENTE VARASANO

Prego, prego, faccia il suo intervento consigliere Bori. Ascoltiamo, prego.

CONSIGLIERE BORI

Dicevo, si sta caratterizzando questa come una Giunta di Assessori urlanti. Il problema è che qua non c'è nessun comizio da tenere, c'è da governare una città, possibilmente più con la capacità progettuale che con gli slogan, possibilmente, poi non è obbligatorio, infatti non si sta dimostrando tale.

Capisco che l'area delle regionali ancora non è passata, però i comizi si possono fare fuori da quest'aula. Qui atteniamoci alle pratiche.

Mi fa piacere che lo studio approfondito della pratica dell'Assessore, in particolare riguarda il coworking sia stato i 5 minuti del mio intervento su Google, la inviterei a parlare con un paio di ricercatori dell'università, insomma delle persone che magari le potrebbero dare delle dritte tra un comizio e l'altro, ed a fargli valutare il luogo dove metterete il coworking, poi – come dire? - il tempo è galantuomo e ci daranno ragione o meno, ma la informo che molti ricercatori della nostra università...

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, per favore. Aspetti. Prego.

CONSIGLIERE BORI

Molti ricercatori dell'università hanno studiato la tematica e hanno individuato dei luoghi e poi voi ne avete scelto un altro. Vedremo se sarà una buona idea metterla in un'area in cui davanti circolano gli autobus o meno, io una mezza idea ce l'ho. Vedremo se ci darà ragione chi usufruirà del servizio ed i cittadini.

A ogni modo mi dispiace dover notare ancora una volta che non c'è alcuna volontà di dialogo e di ascolto. La nostra era un'astensione benevola ed effettivamente ha ragione il consigliere Arcudi, cioè dopo il suo intervento il voto dovrebbe essere convintamente contrario. Comincio a capire le forti critiche che vengono dalla sua maggioranza nei suoi confronti, io credo che sarebbe opportuno porsi in maniera istituzionale come Assessore all'urbanistica di uno dei venti capoluoghi dell'Italia piuttosto che un comiziante che anche qui è venuto ad urlare, mi dispiace, non ascoltando critiche e posizioni legittime. Ad ogni modo la linea che avete scelto sembra essere quella della recriminazione per cinque anni, c'è un dato che però è interessante, quando le cose vanno

bene è merito vostro, quando vanno male è colpa o del passato, o delle forze dell'ordine, o di Gesenu, o di qualcun altro. Cominciate a capire che la città la governate nel bene e nel male ed a assumervi qualche responsabilità anche degli errori che avete fatto in questo anno e che temo si protrarranno nei prossimi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola al consigliere Rosetti. Nel frattempo invito tutti i consiglieri a sedere al proprio posto.

CONSIGLIERE ROSETTI

Anche a seguito di quello che è stato l'intervento dell'Assessore, ma non solo, noi abbiamo approfondito dalla Commissione al Consiglio ulteriormente questo progetto, l'ha detto l'Assessore, la partita di Fontivegge è una partita importante, perché quello è un quartiere simbolo delle situazioni di degrado che si sono create negli anni ed è proprio la complessità di quell'area che merita, secondo noi, un'attenzione diversa, un'approfondimento diverso, una capacità progettuale diversa ed anche una compenetrazione di politiche sicuramente diversa da quella che ci viene proposta oggi.

L'urbanistica doveva essere uno degli assessorati chiave di una Giunta che vuole veramente cambiare passo, che non si vuole più muovere nel solco di una continuità che ha di fatto e sta continuando a procurare danni a questa città. Si può ritenere che si dia troppa importanza ad una variante, come dice l'Assessore, che non deve interessare la parte della mobilità. Io lo sconfesso in questo, non è vero, non sono d'accordo, la possibilità e la necessità assoluta di mettere insieme le politiche è una priorità di questa città, proprio perché la politica a compartimento stagno ha determinato solo ed esclusivamente dei danni che noi continuiamo a pagare come cittadini, a prescindere di chi sono le colpe, noi le continuiamo, come cittadini, a pagare.

Il quartiere di Fontivegge va visitato la mattina, va visitato il pomeriggio, va visitato la sera e la visitato la notte per capire che cos'è il quartiere di Fontivegge, per capire che cosa vuol dire viaggiare, prendere un treno alla stazione. Questo va capito, questo va vissuto come esperienza e vedrete che vi verranno idee completamente diverse da quelle che voi oggi tirate fuori semplicemente perché siete pressati dalla necessità di dare delle risposte. Ma non sono queste le risposte che i cittadini chiedono.

Assessore, glielo dicono loro, sono sul giornale. Lei li avrà potuti rappresentare per anni affiancandoli nelle lotte e magari la Cristina Rosetti affiancava persone in altre lotte, il problema è che forse il dialogo si è rotto, perché se loro vanno sui giornali a raccogliere le firme, evidentemente la condivisione non c'è stata. La priorità in questa città è la condivisione dei progetti con chi i quartieri li vive con funzionalità diverse, perché lì ce l'abbiamo gli uffici, abbiamo centinaia di persone che lavorano in quel territorio, in quell'area, ma non cambia la situazione, perché lì abbiamo bisogno di misure principalmente, e lo ribadisco, di repressione vera, una repressione che in questi anni non abbiamo visto anche per responsabilità di chi doveva dirigere la sicurezza in questa città e che il Sindaco deve portare a chiare lettere proprio a quei tavoli da cui i Consiglieri sono esclusi, di chi fa la regia della sicurezza di questa città.

Ci provi lei a prendere il sottopassaggio di Fontivegge se vuole rischiare la vita, lei però si deve vestire da donna prima. Prima si veste da donna e poi prende il sottopasso e comincia a viaggiare alla stazione di Fontivegge, voglio vedere che cosa le succede. Dobbiamo provarle le cose, dobbiamo provarle, perché altrimenti non le capiamo, non le capiamo le soluzioni da dare.

Lei, oggi, portando questa variante così fatta, ha sminuito la partita Fontivegge, la gravità dei problemi che interessano quell'area della città, che non è solo Fontivegge, ma è il Bellocchio, è via del macello, ma è anche oltre.

Assessore, caduta di stile, io non lo so come la voglio chiamare, ma lei pensa di realizzare laggiù un immobile per farci il coworking e la ricerca la fa oggi in Consiglio in internet sollecitato da Bori? Non è possibile. Non è possibile, perché la fattibilità di un intervento, se non vogliamo lasciare l'ennesimo contenitore vuoto, sarà quello di dire: "Quell'area presenta tutte le caratteristiche che la famosa letteratura del coworking ci dice che lì la vanno a chiedere". Io le dico sarei interessata al coworking ma non vado in un luogo a ricevere i miei clienti dove mi vedono tutti e soprattutto dove gli autobus o le macchine mi girano intorno, perché o me lo insonorizza nella maniera più perfetta possibile, oppure io non ci vado.

Secondo lei io vado in un luogo di coworking dove devo pagare il parcheggio? No, non ci vado.

Allora, voglio dire, la serietà della materia, la serietà della progettazione, richiede di non avere fretta nel dare le risposte, perché poi rischiamo di dare le risposte sbagliate.

Voglio fare solo una battuta e vado a chiudere, Presidente, dicendo che il nostro voto è contrario, ma è contrario simbolicamente, la dovete smettere di portare progetti non condivisi, a noi questo modo di governare non piace, perché noi siamo venuti all'interno di queste istituzioni per portarci i cittadini, i cittadini non siamo noi, i cittadini sono gli strumenti nuovi ed innovativi per governare insieme e speriamo che portando in porto il regolamento sull'Amministrazione condivisa che spero che il Sindaco approverà insieme a noi e che approveremo

tutti insieme, noi dobbiamo portare i cittadini dentro le istituzioni, dobbiamo creare i canali perché i cittadini ci dicano che modello di città vogliono.

Non la giudico sui toni, perché la passione mi piace ed anch'io alzo i toni, ma io mi concentro su quello che le persone dicono sul contenuto dei loro interventi non certamente sui toni.

Sull'immigrazione clandestina, il Sindaco è un Avvocato forse glielo sa dire meglio di me, il reato di immigrazione clandestina ingolfava i tribunali, faceva spendere soldi pubblici e la gente nel frattempo che lei la processava, se l'era già abbondantemente data a gambe. I delinquenti li devi prendere, punire, certezza della pena, li prendi e li espelli.

Fontivegge è stata notevolmente ridotta nella presenza di persone che delincono perché li hanno presi e li hanno portati dove meritano di stare ed è un dato storico, Assessore.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie, Presidente. Cercherò di prendere anche meno dei cinque minuti messi a disposizione per le dichiarazioni di voto, per dire innanzitutto che siccome siamo in una democrazia a rappresentatività non diretta, anche le forze di maggioranza rappresentano i cittadini, così come altre forze di opposizioni, e tutti noi partiti e liste civiche rappresentiamo alla stessa maniera i cittadini portando la loro voce in Consiglio Comunale.

Seconda cosa che volevo sottolineare e che non mi sembra che questa Giunta, il Sindaco, abbiano destato e continuino a destare, nei confronti di Fontivegge, scarsa attenzione. Uno dei primi atti che questa Giunta ha messo in campo è proprio un'attenzione particolare ... (interruzione tecnica)... investimento messo a bilancio cioè sulla videosorveglianza e sulla sicurezza... (interruzione tecnica)... ed anche la presenza fisica dello stesso Sindaco, quindi del primo cittadino, che mi pare una settimana sì ed una settimana no si rechi personalmente nella zona di Fontivegge sta a dimostrare un'attenzione che non è assolutamente peregrina ed anche attraverso quelle visite costanti e ripetute che si ha un colloquio continuo con la cittadinanza.

Per quanto riguarda l'atto mi sembra sia stato sovraccaricato di temi che in qualche maniera sono poco attinenti allo stesso. Più volte noi abbiamo qui dentro sottolineato l'opportunità e la necessità di recuperare spazi vuoti e luoghi abbandonati. Lo abbiamo detto nella precedente consiliatura, lo abbiamo detto e ripetuto in questa anche da esponenti dell'attuale opposizione.

Mi pare che l'assessorato all'urbanistica in questo non sia stato fermo, se è vero come è vero che le pratiche che abbiamo trattato riguardano fondamentalmente atti di riqualificazione di certi luoghi abbandonati della città, vedi per esempio l'ex mattatoio dove si asseconda un'iniziativa privata, vedi quello che abbiamo approvato in merito alle ex fornaci Briziarelli, vedi le ex officine Piccini, vedi l'atto che oggi è in discussione per il quale fondamentalmente si affronta un tema che è all'ordine del giorno del Consiglio Comunale già dal 1983, sul quale si è tornati successivamente con varianti e sul quale si torna oggi dove su due sub comparti due E4 si prevede esclusivamente di ampliare quella che è la destinazione d'uso e si prevede di incrementare la capacità della cubatura.

Tutto questo al fine di rivitalizzare in qualche maniera, di porre attenzione ad un posto dove vi era degrado, dove vi era abbandono, dove vi erano dei locali abbandonati ed anche tramite queste misure e queste azioni che si cerca di risolvere queste situazioni di criticità. Certamente non basta questo e certamente non sarà questo atto a risolvere il tutto, ma se noi cominciamo a mettere l'una dietro l'altra le azioni concrete che la Giunta sta mettendo in piedi, io credo che si possa convenire sul fatto che un'attenzione ed una reale volontà di risolvere i problemi è quello che emerge nei gesti e negli atti della nostra Amministrazione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Numerini. Immagino che il voto sia favorevole.

Chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto. A questo punto non ci resta che mettere in votazione "Il piano attuativo di iniziativa pubblica relativo al comparto L e U in zona Fontivegge, adozione variante al P.P.E. ai sensi dell'articolo 56 della Legge Regionale 1/2015". La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 20 favorevoli (Sindaco, Mignini, Castori, Pastorelli, De Vincenzi, Cenci, Leonardi, Pittola, Felicioni, Nucciarelli, Fronduti, Camicia, Scarponi, Sorcini, Luciani, Tracchegiani, Perari, Numerini, Romizi G., Varasano) **3 contrari** (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli) **7 astenuti** (Arcudi, Borghesi, Miccioni, Vezzosi, Bistocchi, Bori, Mirabassi)

L'atto è approvato

Esce dall'aula il Segretario Generale lo sostituisce l'Ufficiale Verbalizzante Cristallini.

Escono dall'aula i Consiglieri Rosetti, Giaffreda, Pietrelli. I presenti sono 27.

PRESIDENTE VARASANO

L'atto necessita dell'immediata eseguibilità, quindi pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 27 presenti, 26 votanti, 19 favorevoli (Sindaco, Mignini, Castori, Pastorelli, De Vincenzi, Cenci, Leonardi, Pittola, Felicioni, Nucciarelli, Fronduti, Camicia, Scarponi, Luciani, Tracchegiani, Perari, Numerini, Romizi G., Varasano) **7 astenuti** (Arcudi, Borghesi, Miccioni, Vezzosi, Bistocchi, Bori, Mirabassi) **1 presente non votante** (Sorcini)

L'I.E. è approvata

Ordine del giorno presentato ai sensi dell'art. 55 comma 7 presentata dal cons. Carmine Camicia del gruppo consiliare Forza Italia su: "Esclusione del diritto di superficie del tetto del Palaevangelisti dalla gara di assegnazione." RINVIATO

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo che è quello presentato ai sensi dell'articolo 55 comma 7 dal consigliere Camicia su: "Esclusione del diritto di superficie del tetto del Palaevangelisti dalla gara di assegnazione". Quest'ordine del giorno è stato già discusso, siamo in fase di votazione. C'è scritto. Siamo in fase di votazione. Quindi io apro la votazione dell'ordine del giorno suddetto: "Esclusione del diritto di superficie del tetto del Palaevangelisti..." C'è scritto! Se è caduto il numero legale è perché eravamo in fase di votazione consigliere Bori. C'è scritto: "Nella seduta del Consiglio Comunale del 3 agosto 2015, l'esito della votazione non valido perché non raggiunta maggioranza relativa". Pongo l'atto in votazione. La votazione è aperta. È l'atto presentato dal consigliere Camicia a margine dell'atto relativo agli impianti sportiti, laddove il consigliere Camicia prevedeva di escludere da quell'atto il tetto del Palaevangelisti.

Siamo in fase di votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 12 presenti, 12 votanti

PRESIDENTE VARASANO

Manca ancora il numero legale. Noto con disappunto che i Consiglieri qui presenti preferiscono non risultare tali, tra 5 minuti procederò al nuovo appello come prevede il nostro regolamento. Presente non votante figura come numero legale, consigliere Arcudi.

Si sospendono i lavori del Consiglio Comunale per mancanza del numero legale.

PRESIDENTE VARASANO

Provvediamo con un nuovo appello per favore, vediamo chi risponde.

Riprendono i lavori del Consiglio Comunale con la verifica del numero legale, a seguito del quale risultano presenti 12 Consiglieri. La seduta è sciolta.

PRESIDENTE VARASANO

La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,35** del **14.09.2015**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

Vice Segretario Generale
UFFICIALE VERBALIZZANTE
LUCIANA CRISTALLINI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUCIANA CRISTALLINI

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE